

«Questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti».

+ Dal Vangelo secondo Marco (12,38,44)

<sup>38</sup>In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, <sup>39</sup>avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. <sup>40</sup>Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».

<sup>41</sup>Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. <sup>42</sup>Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. <sup>43</sup>Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. <sup>44</sup>Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

– Domenica scorsa Gesù ci ha detto con forza che essere credenti è amare Dio con tutto il cuore, tutta l'anima e tutte le forze, cioè è qualcosa che coinvolge tutta la vita: pensieri, progetti, scelte, sentimenti, in ogni aspetto e in ogni ambito. Oggi ci mostra l'esempio concreto, positivo o negativo, di alcune persone.

– Tra le persone più in vista nella religione ebraica del tempo c'erano gli scribi, cioè gli studiosi della Bibbia, che insegnavano la Parola di Dio. Gesù nota con dolore che proprio loro vivono la religione in modo solo esteriore, falso, ipocrita: infatti sfruttano il loro ruolo religioso e tutte le pratiche esteriori, cioè la preghiera, i digiuni, le osservanze rituali come motivo di vanto, per farsi grandi davanti agli altri, per ottenere onore, ma non vivono tutto questo con il cuore, tanto è vero che nella vita quotidiana non si fanno scrupolo di sfruttare i poveri per i loro interessi e sono disposti a tutto per il dio denaro e il dio potere, covando invidie, gelosie, risentimenti, anche verso Gesù stesso. I ricchi del tempo avevano la stessa mentalità: la gente li riteneva premiati da Dio per i loro meriti, e loro si facevano vedere generosi nelle offerte al tempio per essere ammirati, mentre ciò che offrivano era ben poco rispetto alle ricchezze accumulate alle spalle degli altri.

– Questo modo falso di vivere la religione è per Gesù molto peggio che essere peccatori pubblici o prostitute, oppure pagani o atei, perché vuol dire strumentalizzare Dio stesso e portare gli altri sulla cattiva strada.

– In opposizione agli scribi e alle persone che si vantano della loro ricchezza, Gesù ci offre l'esempio di una povera vedova come modello della vera fede. Questa donna non fa niente di eccezionale o di eroico: non salva la vita di qualcuno, non affronta il martirio, non costruisce ospedali e non fa miracoli, anzi, nessuno nota il suo piccolo gesto: mettere nella cassetta delle offerte del tempio due monetine.

– Gesù coglie in quel gesto il segno della sua *fede* e del suo *amore* per il Signore: infatti non conta il valore materiale del suo denaro, ma il fatto che *offre tutto ciò che possiede*, cioè *tutta la sua vita*. La vedova consegna la sua vita nelle mani di Dio, con una fiducia veramente ammirevole. Ci fa vedere cosa voglia dire amare il Signore *con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze*: è libera di cuore, non presa dall'affanno per le cose materiali, non fa calcoli nel suo amore per il Signore. Il suo modo di amare assomiglia proprio a quello di Gesù, che offre la sua vita per la nostra salvezza, la *spreca* per amore, consegnandosi nelle mani del Padre: «Non la mia, ma la tua volontà sia fatta».

– Imparare da questa vedova vuol dire non tenere per noi nessun aspetto della vita, nessun dono che abbiamo ricevuto: vuol dire mettere a disposizione di Dio e del suo Regno il nostro cuore, mente, anima, e perciò il nostro tempo, le nostre cose, senza paura di rinunciare a fare qualcosa per noi stessi pur di poter vivere il tempo della preghiera o di poter servire gli altri; vuol dire mettere in secondo piano le nostre ragioni per ascoltare gli altri avendo anche pazienza per i loro difetti e peccati; vuol dire mettere con fiducia la nostra vita nelle mani di Dio.

**SPUNTI DI RIFLESSIONE**

● A tutti fa piacere essere stimati e lodati dagli altri. Gesù ci chiede però di non fare mai le nostre scelte cercando questo, ma solo cercando il bene, il suo Regno. Mi capita mai di fare troppo caso a quello che possano pensare gli altri di me, in bene o in male? Mi capita di lasciarmi frenare dalla paura del giudizio degli altri? Ho scoperto il gusto di pregare o di fare opere buone senza che nessuno lo sappia, quasi un segreto tra me e il Signore?

● A che punto è il mio cammino di fede, cioè di abbandono fiducioso nelle mani di Dio?

● Sono generoso nell'offrire al Signore il mio tempo, le mie energie, le mie cose, sono pronto a dire di sì anche quando bussava alla mia porta in maniera inaspettata, senza preavviso?

## RIFERIMENTI BIBLICI

<sup>1</sup>Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli <sup>2</sup>dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. <sup>3</sup>Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. <sup>4</sup>Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. <sup>5</sup>**Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente**: allargano i loro filattèri e allungano le frange; <sup>6</sup>si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, <sup>7</sup>dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati «rabbì» dalla gente. (Mt 23,1-7)

<sup>1</sup>State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. <sup>2</sup>Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. <sup>3</sup>Invece, **mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra**, <sup>4</sup>perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. (Mt 6,1-4)

<sup>28</sup>Gesù disse: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: «Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna». <sup>29</sup>Ed egli rispose: «Non ne ho voglia». Ma poi si pentì e vi andò. <sup>30</sup>Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: «Sì, signore». Ma non vi andò. <sup>31</sup>Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. <sup>32</sup>Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli. (Mt 21, 28-32)

<sup>7</sup>Fratelli, non abbiamo portato nulla nel mondo e nulla possiamo portare via. <sup>8</sup>Quando dunque abbiamo di che mangiare e di che coprirci, accontentiamoci. <sup>9</sup>Quelli invece che vogliono arricchirsi, cadono nella tentazione, nell'inganno di molti desideri insensati e dannosi, che fanno affogare gli uomini nella rovina e nella perdizione. <sup>10</sup>**L'avidità del denaro infatti è la radice di tutti i mali**; presi da questo desiderio, alcuni hanno deviato dalla fede e si sono procurati molti tormenti (1Tm 6,7-10)

<sup>19</sup>Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; <sup>20</sup>accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. <sup>21</sup>Perché, **dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore**. [...] <sup>24</sup>Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. **Non potete servire Dio e la ricchezza**. <sup>25</sup>Perciò io vi dico: **non preoccupatevi per la vostra vita**, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? <sup>26</sup>Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? <sup>27</sup>E **chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita?** <sup>28</sup>E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. <sup>29</sup>Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. <sup>30</sup>Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? <sup>31</sup>**Non preoccupatevi dunque dicendo: «Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?»**. <sup>32</sup>**Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno**. <sup>33</sup>**Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta**. <sup>34</sup>Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena. (Mt 6,19-21.24-34)

<sup>3</sup>Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. <sup>4</sup>Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: «**Perché questo spreco di profumo?** <sup>5</sup>Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei. <sup>6</sup>Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. <sup>7</sup>I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. <sup>8</sup>Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. <sup>9</sup>In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto». (Mc 14,3-9)

Gesù, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. <sup>36</sup>E diceva: **«Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu»**. (Mc 14,35-36)

<sup>46</sup>Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, *nelle tue mani consegno il mio spirito*». Detto questo, spirò. (Lc 23,46)